

Le coste sulle quali sarebbe chiamata ad operare la flotta stanziata a Messina, se non sono eccellenti sono però in condizioni assai migliori di quelle sulle quali dovrebbe operare la flotta di Taranto. Le rade di Siracusa ed Augusta ed il gruppo delle Lipari offrono una zona diversiva, che può tornare di grande aiuto nella varietà di circostanze nautiche e militari in cui può versare una flotta difensiva.

La posizione di Messina è la migliore di quante abbiamo per servire di base ad una flotta di crociera destinata a distruggere il commercio del nemico, col tagliare le grandi linee di navigazione, trovandosi al centro dei tre bacini mediterranei.

Io non darei termine a questo esame, se volessi indicare ad una ad una le proprietà strategiche di Messina; preferisco quindi concludere che lo Stretto è per un'armata difensiva una eccellente base d'operazione, ed in una guerra di crociera la posizione più strategica di quante altre io conosca nel Mediterraneo.

Le condizioni organiche di Messina sono anche buone e non ci costringerebbero a spese eccessive. Abbiamo un bacino, officine abbastanza vaste per le necessità di un centro strategico, magazzini ad esuberanza, depositi di carbone, ec.

Se le condizioni tattiche fossero o potessero divenire tanto buone, quanto quelle esaminate fin qui, l'Italia avrebbe nello Stretto un baluardo formidabile a difesa della sua unità.

Sventuratamente queste condizioni difensive sono tanto scendenti (poichè io non partecipo all'ottimismo di molti che considerano una questione di difesa marittima come una semplice lotta fra cannone e corazza), che mi consiglierebbero di rinunciare all'illusione di costituire in Messina un centro strategico navale, se altre maggiori considerazioni di difesa terrestre non esigessero ad ogni costo l'attuazione di quelle opere che dovranno assicurare in ogni eventualità il possesso dello Stretto all'Italia.

« La Sicilia (dice nel suo rapporto la Commissione per la difesa dello Stato) deve essere considerata come il prolungamento della Calabria: lo Stretto di Messina deve essere considerato come un fiume, delle cui sponde dobbiamo sempre considerarci in possesso. La difesa della Sicilia deve essere fondata sul principio che lo Stretto non deve esistere. Padroni dello Stretto, ci